

Seminario sugli standard museali: la stesura dei regolamenti

12, 20, 27 Aprile – 4, 11 Maggio 2005
Archivio Storico della Città di Torino

Presentazione e Programma

a cura di Daniele L. Jalla, Città di Torino – Divisione Servizi Culturali –
Direzione Settore Musei

L'analisi dei dati rilevati dal censimento dei musei effettuato nel 2002 e quella compiuta sugli statuti e i regolamenti dei musei evidenzia, per il Piemonte, una situazione non dissimile da quella emersa in altre regioni.

La maggior parte dei musei censiti non risulta dotata di atti costitutivi, statuti e regolamenti: su 531 musei e beni culturali censiti, solo 135 di essi – pari a poco più del 25% del totale - ha fornito un documento valutabile dal punto di vista del possesso del primo dei requisiti minimi previsti dall'«Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei» approvato con DM 10 maggio 2001. A un'analisi dettagliata, compiuta rilevando la corrispondenza fra i testi di statuti e regolamenti e i requisiti minimi previsti dall'Atto di indirizzo, il 50% dei documenti risultano nel loro complesso molto carenti, l'11% carenti o inadeguati, il 14% sufficienti, il 9% discreti, il 12% adeguati ma migliorabili, e solo il 4% pienamente adeguati.

Questa situazione suggerisce di sviluppare la definizione di standard minimi in materia di statuti e regolamenti contestualmente ad un'azione di sostegno affinché i musei si dotino di sistemi di norme coerenti con le previsioni generali dell'«Atto di indirizzo», modulate rispetto allo specifico status giuridico che caratterizza la loro forma di gestione. Come primo obiettivo per l'anno 2005 possono essere individuati:

- una ragionevole estensione del numero di musei dotati di propri regolamenti o che abbiano aggiornato e/o adeguato quelli in vigore;
- l'approvazione di standard regionali in materia, indipendentemente dalla dimensione, tipologia, titolarità e forma di gestione dei musei stessi.

Per raggiungere questo obiettivo la Regione Piemonte promuove un corso di formazione rivolto a direttori e responsabili di musei, scelti secondo criteri di rappresentatività su base territoriale e tipologica, coinvolgendoli nella stesura di linee guida per la redazione di regolamenti museali e/o nella vera e propria scrittura di regolamenti. Sulla base dell'esperienza formativa realizzata ai partecipanti al corso, potrà essere in seguito affidata la gestione di ulteriori momenti formativi decentrati, finalizzati alla produzione di atti regolamentari e della definizione degli standard minimi in materia.

La formazione sarà attuata secondo modalità simili a quelle attuate nel corso del secondo semestre del 2004 dall'Istituto per i beni culturali della Regione

Emilia-Romagna, con cui verrà valutata la possibilità di co-edizione di un manuale ad uso degli operatori museali a supporto della loro attività di carattere normativo, in grado di estendere l'efficacia dell'attività formativa e di adeguamento agli standard regionali stabiliti.

Punto di riferimento per la formazione e per la definizione degli standard minimi in materia di statuti e/o regolamenti museali sarà la «norma tecnica» dell'Ambito I dell'«Atto di indirizzo», corredata dalle indicazioni contenute nella parte seconda dell'Atto stesso, riletta alla luce del «Codice dei beni culturali e del paesaggio» approvato con D.lgs 42/04 e delle sue previsioni in particolare in materia di istituti e luoghi della cultura, di valorizzazione, fruizione e forme di gestione dei beni culturali.

Della «norma tecnica» saranno tenuti in particolare conto i requisiti minimi previsti per statuti e regolamenti, attraverso una chiara individuazione:

- della natura di organismo permanente e senza scopo di lucro del museo;
- della sua missione e delle sue finalità;
- delle forme di governo e di gestione;
- dell'assetto finanziario e dell'ordinamento contabile;
- delle norme e delle dotazioni di personale;
- del patrimonio;
- dei principi generali per la gestione e cura delle collezioni;
- dei principi generali di erogazione di servizi al pubblico;
- delle modalità di raccolta dei dati sull'attività e la gestione del museo, a fini statistici e di programmazione;
- dei compiti e le funzioni che il museo intende assumere in riferimento al contesto territoriale, nonché nell'ambito di una eventuale organizzazione in forma associata.

L'analisi compiuta e il confronto con l'esperienza suggeriscono di assumere il concetto di regolamento nella sua accezione più ampia, in quanto "sistema di norme", contenute anche all'interno di atti di natura e con valore giuridico diverso (statuti, regolamenti, convenzioni, atti di organizzazione generale, disposizioni e ordini scritti di servizio ecc.) che nel loro insieme soddisfino organicamente la necessità di ordinare e organizzare l'esistenza e il funzionamento del museo in quanto istituto, indipendentemente dal fatto dalla sua forma di gestione.

In secondo luogo risulta opportuno aderire all'indicazione dell'«Atto di indirizzo» di non elaborare un modello di statuto e/o regolamento tipo, producendo piuttosto principi e linee guida per la loro redazione e liste di controllo, di valutazione e autovalutazione dei regolamenti adottati, nel rispetto dell'autonomia statutaria delle amministrazioni e degli enti responsabili, ma anche con l'obiettivo di stimolare l'adozione di regolamenti in grado di corrispondere alle esigenze e specificità di ciascun museo.

Si cercherà infine di costruire, sull'esempio degli standard individuati per altri ambiti, una scala di dichiarazioni in grado di stabilire non solo uno standard minimo, ma i requisiti necessari a conseguirlo e ulteriori livelli di miglioramento, sino all'eccellenza, promovendo in questo modo una cultura di

gestione fondata sul miglioramento continuo della qualità, in tutti gli ambiti di attività del museo.

La formazione si avvantaggerà dei risultati del censimento dei musei, dell'analisi dei regolamenti che ne è seguita e della raccolta di statuti e regolamenti raccolti, oggetto di un costante aggiornamento da parte della Regione Piemonte: dopo una sessione introduttiva incentrata sull'esame dell'Ambito I dell'«Atto di indirizzo» alla luce del «Codice dei beni culturali» (**12 aprile**), verranno distribuiti alcuni regolamenti storici che costituiranno la base di una valutazione comune da parte dei partecipanti alla formazione (**20 aprile**). Seguirà una sessione espressamente dedicata al metodo di elaborazione della dichiarazione di «missione» (**20 aprile**), quale premessa all'individuazione delle linee guida in materia di ordinamento ed organizzazione del museo (**27 aprile**). Un'unica sessione sarà dedicata alle norme in materia di personale, di patrimonio e di ordinamento finanziario e contabile (**27 aprile**). Ai principi generali per la gestione e cura delle collezioni e di erogazione di servizi al pubblico, saranno dedicate due sessioni (**4 maggio**) e una (**11 maggio**) alle modalità di raccolta dei dati sull'attività e la gestione del museo, a fini statistici e di programmazione e ai compiti e alle funzioni che il museo intende assumere in riferimento al contesto territoriale, nonché nell'ambito di una eventuale organizzazione in forma associata. Un'ultima sessione pubblica (**in data da destinarsi**) concluderà i lavori attraverso la definizione di una prima bozza di standard minimi in materia di statuti e/o regolamenti museali.